

Le voci dell'Antola

trimestrale dell'Ente Parco Antola

nr. 9 gennaio 2007



**IL NUOVO
CONSIGLIO
DEL PARCO**

**PROGETTO:
"Il lupo
in Liguria"**

**AREA BRUGNETO:
*Progetti di
sviluppo sostenibile***

Il "mestiere" di Parco

di Roberto Costa*



Il nuovo Consiglio del Parco, nella prima seduta del 30 novembre, mi ha chiamato nuovamente alla guida dell'Ente.

Ringrazio i colleghi Consiglieri per la fiducia che mi hanno accordato, così come la Regione Liguria che, nella sua autonoma valutazione del lavoro svolto nei quattro anni trascorsi, mi ha nominato suo rappresentante nel Consiglio del Parco; sono grato della stima che mi è stata dimostrata e mi sento impegnato a svolgere il mio servizio con ancora maggiore disponibilità e motivazione; un grazie anche al Direttore ed a tutto il personale per la loro dedizione all'Ente.

La mia gratitudine va anche agli amici del Consiglio uscente, per l'aiuto che mi hanno dato nei quattro anni trascorsi; alcuni di loro hanno terminato la loro esperienza amministrativa nel Parco, ma continueranno ad es-

serci vicini ed a collaborare con noi nell'ambito delle loro competenze e professionalità.

Ai Consiglieri di nuova nomina, cui porgo il benvenuto nell'Ente, chiedo di contribuire a mantenere il clima di collaborazione e lo spirito di "squadra" che hanno sempre caratterizzato il nostro Ente nei suoi 10 anni di attività, consentendo di superare positivamente e nell'interesse del territorio ogni diversità di opinione, anche politica, di appartenenza amministrativa o geografica e varietà di competenze tecniche e amministrative.

Abbiamo davanti a noi altri quattro anni densi di impegni: il primo, ed il più importante, è quello di terminare il rifugio per poterlo aprire al pubblico nella primavera del 2007, con ritardo rispetto alle previsioni ma in un tempo eccezionalmente breve rispetto alla media delle opere pubbliche ed alle difficoltà ambientali incontrate.

Non dovremo considerare l'apertura del rifugio un punto di arrivo, ma piuttosto il momento cardine per un salto di qualità strategico nelle nostre attività istituzionali: la rete sentieristica, l'educazione ambientale, la valorizzazione del patrimonio naturale, storico ed architettonico, lo sport ed il turismo nella natura.

Il rifugio si raccorderà, non solo fisicamente, con le altri grandi realtà del Parco, gestite grazie anche a numerose collaborazioni locali: l'Osservatorio di Case del Romano, anch'esso in

costruzione, il Centro di Turismo Equestre, l'Acquario, il Castello della Pietra, sul quale stiamo sviluppando un importante progetto di valorizzazione, il Lago del Brugneto, le Rocche del Reopasso, il Monte Reale, le foresterie ed i borghi, in particolare Pentema e Senarega.

In queste direzioni indirizzeremo i nostri sforzi, anche se non mancheremo di collaborare con il territorio e con gli Enti, le Istituzioni e le Associazioni che lo rappresentano e lo promuovono attorno a progetti ed iniziative di sistema; penso fra tutte al percorso appena abbozzato della certificazione di qualità, alla Rete Museale ed al Sistema Turistico Locale.

Certo, con soli tre dipendenti e con l'esigenza di rispettare, come tutti gli altri Enti locali, il rigore finanziario imposto dalla situazione generale del Paese, dovremo fare scelte precise concentrando le forze, umane ed economiche, su pochi obiettivi strategici alle nostre finalità istituzionali, magari tralasciando proposte e collaborazioni anche interessanti ma dispersive o marginali rispetto ai nostri Piani (Piano del Parco, Piano di Sviluppo Socio Economico), alle nostre possibilità o addirittura rispetto al nostro territorio.

Spero che tutti comprendano l'esigenza di questa scelta, indispensabile per poter fare bene il nostro "mestiere" di Parco, senza confusioni né sovrapposizioni con quello degli altri Enti ed Istituzioni: è ciò che è giusto attendersi da

noi, ma voglio anche sottolineare che, se è vero (come spesso sentiamo dire) che "il Parco è il valore aggiunto del territorio", è legittimo che anche il Parco si aspetti qualcosa dal territorio, in termini di maggiore identificazione nei suoi obiettivi e nel suo "marchio".

In un clima di lealtà, di collaborazione e di complementarietà ci sarà più facile realizzare le attività necessarie per la caratterizzazione e l'affermazione di quel "prodotto Antola" che si attendono da noi tanto gli abitanti delle nostre valli quanto coloro che vi svolgono le loro attività economiche legate alle produzioni locali ed al turismo naturalistico.

Alla Regione Liguria, che ringraziamo per il sostegno tecnico ed il contributo economico che ci fornisce, dovremo infine saper dimostrare, come ritengo si possa dire dei quattro anni trascorsi, la nostra capacità di progettare e di attirare fondi anche a livello comunitario, con l'attesa di vederci confermate e se possibile accresciute le opportunità di finanziamento per le tante idee che abbiamo nel cassetto e per una più certa disponibilità di personale.

Chiediamo a tutti aiuto e collaborazione, e quando necessario anche una onesta critica, per continuare a svolgere al meglio il nostro servizio per le valli dell'Antola.

Grazie fin d'ora a tutti coloro che ci daranno una mano.



Il presidente Roberto Costa

*Presidente del Parco

Il nuovo Consiglio del Parco dell'Antola

di Antonio Federici*



Il Parco Naturale Regionale dell'Antola ha un nuovo Consiglio direttivo con la nomina di 14 Consiglieri decretati recentemente dal Presidente della Giunta Regionale. I componenti del Consiglio, che secondo lo Statuto dell'Ente durano in carica quattro anni, si sono riuniti nella prima seduta il 30 novembre scorso a Busalla ed hanno eletto il Presidente del Parco, confermando all'unanimità il Presidente uscente Roberto Costa.

Secondo le previsioni della legge istitutiva e dello Statuto del Parco fanno parte del Consiglio i rappresentanti di Regione e Provin-

cia: nel nuovo Consiglio il rappresentante della Regione Liguria è il Presidente Roberto Costa, mentre la Provincia di Genova ha nominato Aldo Zanardi.

Sette rappresentanti sono stati designati dalla Comunità del Parco di cui uno in rappresentanza delle Associazioni di Agricoltori. Le designazioni della Comunità del Parco hanno visto la conferma di alcuni Consiglieri come il Sindaco di Vobbia Ennio Beroldo ed il vicesindaco di Valbrevenna Michele Brassesco ed alcune nuove nomine quali l'assessore al turismo del Comune di Torriglia Mauro Casale, il

vicesindaco di Ronco Scrivia Giuseppe Dasso, l'assessore del Comune di Propata Giuseppe Scramaglia ed il sindaco di Fascia Elvio Varni; è stato inoltre riconfermato quale rappresentante delle associazioni agricole Ivano Moscamora Presidente regionale della Confederazione Italiana Agricoltori.

Quali rappresentanti dell'Università degli Studi di Genova ed esperti in materie naturalistico-ambientali, materie socio-economiche, storia del territorio e della cultura materiale sono stati nominati il Prof. Paolo Stringa della Facoltà di Architettura,

che già faceva parte del Consiglio uscente ed il Prof. Sebastiano Salvidio ricercatore del Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse che subentra al Prof. Diego Moreno.

L'Ufficio Scolastico Regionale ha confermato il professor Valter Tizzi, quale rappresentante della scuola, scelto tra i docenti esperti in didattica ambientale, mentre i due nuovi membri designati dalle Associazioni Ambientaliste, sono Maria Turbi e Giovanni Pastine.

**Direttore Ente Parco Antola*



Il nuovo Consiglio del Parco dell'Antola

La ricomparsa del lupo: un progetto regionale per la conoscenza e la tutela della specie

E' nato in Regione il progetto "Il lupo in Liguria". L'obiettivo è quello di comprendere e spiegare il fenomeno della ricomparsa del lupo nei nostri territori, gestendo ed affrontando le problematiche che questo può comportare. Sono previste infatti **campagne di sensibilizzazione** con allevatori, cacciatori, associazioni e popolazione residente. La gestione organizzativa, amministrativa e operativa è stata affidata all'**Ente Parco Antola** che, in qualità di capofila, avrà il compito di coordinare e attivare le diverse azioni previste nei primi 15 mesi di durata del progetto. La gestione del conflitto **lupo-zootecnia** sarà uno dei temi che la Regione Liguria intende affrontare tentando di sciogliere il nodo legislativo dei danni da canidi e prevedendo modalità di risarcimento più rapide. Intanto nella sede scientifica di Torriglia è stata allestita una vetrina naturalistica che ospiterà l'ormai famoso esemplare di lupo rinvenuto privo di vita nei pressi di Torriglia lo scorso inverno.

Il rifugio e la scuola

Il nuovo rifugio sul Monte Antola, in fase di avanzata realizzazione, è già diventato un esempio di riferimento per l'utilizzo di energie rinnovabili. Sotto il profilo energetico, infatti, il rifugio sarà totalmente indipendente grazie all'impiego di pannelli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e grazie alla legna che servirà per riscaldare gli ambienti. Il Parco, usufruendo di un finanziamento del Centro Regionale per l'Educazione Ambientale (CREA), ha attivato una collaborazione con l'**Istituto Tecnico Commerciale e Industriale Statale "Primo Levi" di Ronco Scrivia**. Un primo incontro si è già tenuto tra progettisti e studenti dei corsi elettrotecnici - elettronici per illustrare filosofia e modalità tecniche relative alla progettazione dell'edificio e dell'impiantistica, con particolare attenzione all'impiego del fotovoltaico. Il passo successivo, per gli studenti, sarà proprio quello di realizzare un modello di impianto fotovoltaico per la produzione, l'accumulo e l'utilizzo dell'energia elettrica. E' prevista inoltre la realizzazione di un sistema informatico per la visualizzazione e l'elaborazione dei parametri energetici riferiti al funzionamento degli impianti ed una pubblicazione contenente le caratteristiche tecnologiche e progettuali adottate nel Rifugio.



Rifugio: pannelli fotovoltaici

Gestione del Nuovo Rifugio

Sono in fase di definizione il capitolato e la scheda di partecipazione al bando per l'affidamento della gestione del nuovo rifugio del Parco dell'Antola. L'uscita del bando è prevista per febbraio 2007. Chiunque fosse interessato alla gestione potrà presentare una **domanda preliminare entro il 2 febbraio** al **CAI Ligure di Genova**, Galleria Mazzini 7/3. Per informazioni rivolgersi a:

Parco Antola: info@parcoantola.it; tel. 010.944175
CAI LIGURE: segreteria.cailigure@fastwebnet.it; tel. 010.592122



Il Miele dei Parchi

Grande successo per l'edizione 2006 del Concorso "Miele dei Parchi della Liguria". Numerosi gli apicoltori in concorso e 233 i campioni di miele analizzati dal Laboratorio Regionale di Sarzana. Il primato di partecipazione all'edizione 2006 spetta al Parco del Beigua con 27 apicoltori e 57 campioni di miele in concorso. Il **Parco dell'Antola** segue con **25 apicoltori e 57 campioni a concorso**. Tre apine d'oro vanno al millefiori di Daniela Segale, alla robinia della **Cooperativa Apicoltori Alta Val Trebbia** e al millefiori di Andreino Repetto. La Società **Cooperativa Apicoltori Alta Valle Scrivia** ha ottenuto un buon risultato: 2 apine d'oro per il suo pregiato miele millefiori.



Il presidente Costa consegna l'attestato di qualità al Signor Viacava presidente della Coop. Apicoltori Alta Val Trebbia (foto Cioce)

Notizie dall'Osservatorio Astronomico

La Regione Liguria nell'ambito dei Fondi di Investimento Regionali destinati alle aree protette, ha assegnato al Parco dell'Antola un finanziamento straordinario di 400.000 Euro per il completamento dell'Osservatorio Astronomico di Casa del Romano nel comune di Fascia. Il nuovo finanziamento, che va ad integrare i fondi CIPE già assegnati al Parco, consentirà il completamento delle opere di finiture esterne e la realizzazione del locale destinato ad ospitare il **planetario**. Il Parco provvederà a destinare i fondi ricevuti dalla Regione Liguria al Comune di Fascia che per convenzione ha l'incarico dell'esecuzione dell'opera.



Progetto osservatorio

Rondanina: il museo e il rifugio

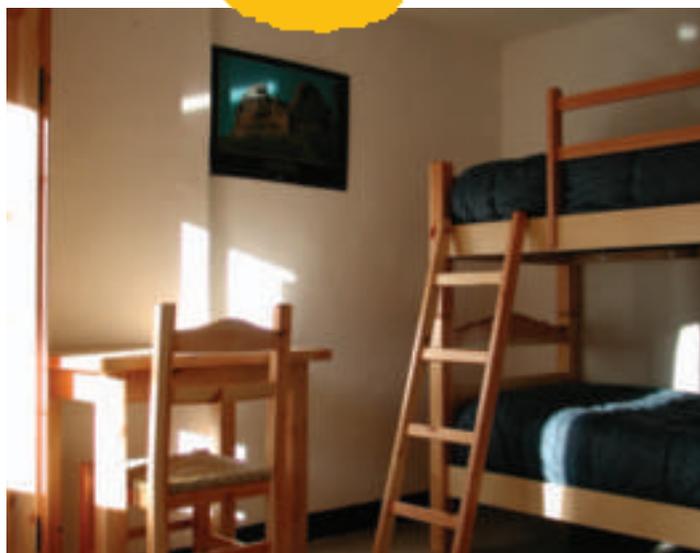
La redazione

A mille metri d'altezza tra il torrente Cassingheno e il torrente Brugneto, sorge Rondanina il Comune più piccolo della Liguria per numero di abitanti.

Gli antichi fabbricati rurali e la flora tipicamente appenninica fanno di questo piccolo borgo una vera propria perla di storia e natura incastonata alla base del fianco roccioso del Bric (1.340 m). A causa dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione, arti, mestieri e produzioni locali hanno rischiato di dileguarsi con l'incalzare del tempo. Per questa ragione la Parrocchia di Rondanina, il Comune di Rondanina e il Parco dell'Antola hanno pensato che un "Museo della Flora e della Fauna" potesse contribuire a custodire l'ancestrale equilibrio tra uomo e natura. Il museo è situato al primo piano della ex Canonica della Chiesa di San Nicola di Bari (XIII° secolo). I vi-

sitatori vengono accolti da un'esposizione iconografica sulla flora locale situata proprio all'ingresso dell'edificio. La prima sala tematica presenta una raccolta di rocce e minerali della Val Trebbia e la ricostruzione storica della produzione del carbone nelle Valli dell'Antola a cura del Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale dell'Università di Genova. Nella sala "della grotta" una ricca esposizione di tronchetti permette di identificare le essenze arboree della vallata mentre una grande vetrina ed una nicchia in parete offrono al pubblico alcuni esemplari di rettili, mammiferi e uccelli ben conservati. Nella terza stanza, quella della Biblioteca Comunale, si può ammirare una mostra di prodotti della terra che hanno rappresentato per la popolazione locale risorse importanti di sopravvivenza. Nella quarta sala Rondanina vive e si raccon-

Dai Comuni del Parco



Foresteria: camera

ta. Dai primi insediamenti umani costituiti dalle popolazioni che dalla costa si arrampicavano sulle montagne per sfuggire alle incursioni saracene a Rondanina Feudo dei Fieschi. Da importante punto di sosta e di scambio per le carovane che nel Medioevo raggiungevano la Pianura Padana, agli episodi più recenti della guerra di Liberazione, grazie ai quali il paese di Rondanina è stato insignito dal Governo di Israele del titolo di "GIUSTO FRA LE NAZIONI". Grazie all'abbondante documentazione bibliografica, alla possibilità di visionare filmati e diapositive e grazie all'opportunità di usufruire di attrezzature e telescopi, il museo di Rondanina entra a pieno titolo nell'elenco dei musei che costituiranno la futura Rete Museale delle Valli dell'Antola. Il piccolo borgo dell'Alta Val Trebbia è in grado di offrire ospitalità per soggiorni più lunghi grazie al "Rifugio escursionistico Rondanina", che occupa un'area di 100 metri quadrati e ha sede nello stesso antico edificio che ospita il Museo. Quello di Rondanina è un rifugio di 4 stanze per un totale di 10

posti letto implementabili. Ogni stanza viene riscaldata, su richiesta, da termoconvettori a GPL. Le camere sono fornite di letto a castello, coperte, materassi, armadio a due ante e scrivania. Il locale cucina mette a disposizione degli ospiti: fornelli, acqua calda, stoviglie, pentole, posate e un piccolo tavolo con quattro sgabelli. La foresteria è dotata di bagno (doccia e boiler elettrico) e di una piccola infermeria a disposizione in caso di emergenza. Il locale affitta lenzuola e federe in cotone e mette in vendita biancheria in soluzione "usa e getta" per l'utilizzo del sacco a pelo sul materasso. Il "Rifugio escursionistico Rondanina" ammette la presenza di cani di piccola taglia e offre servizi vari tra cui: affitto mountain bikes, campo da bocce (utilizzabile anche come campo da calcetto e da pallavolo) e contattando il Parco dell'Antola escursioni guidate e affitto racchette da neve.

Numeri utili:

Comune di Rondanina:
010.95854

Rifugio escursionistico Rondanina: 010.95854

Ente Parco Antola:
010.944175



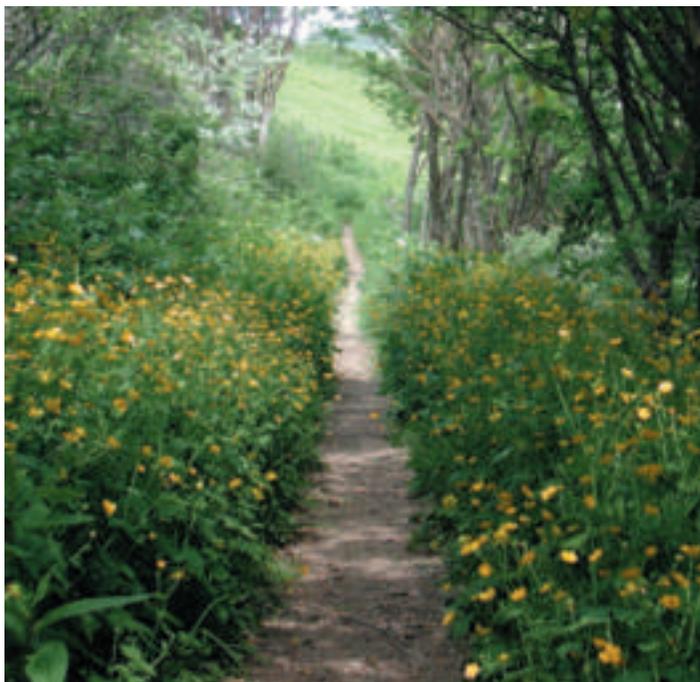
L'edificio che ospita il museo e la foresteria

Passo dopo passo: al lavoro sui sentieri del Parco

di *Enrica Mescoli**

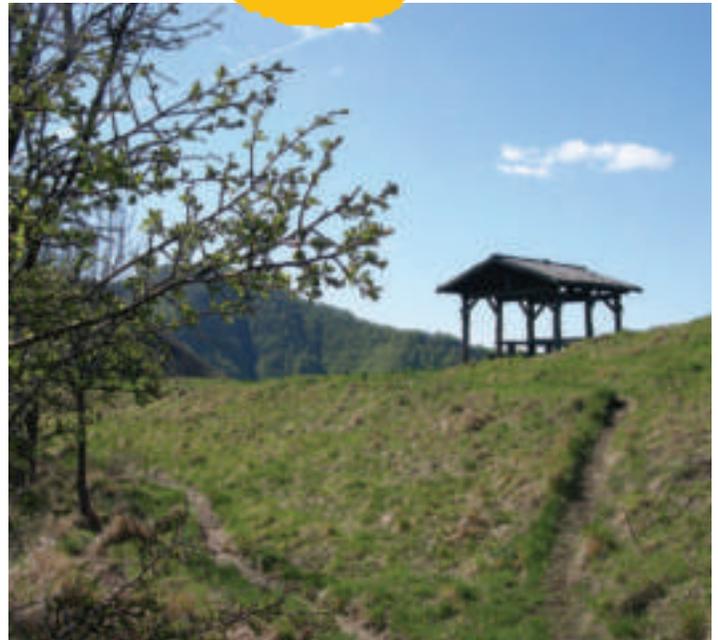
Valorizzare la rete sentieristica delle nostre valli rappresenta uno degli obiettivi strategici del Parco, consapevole che la nuova e crescente domanda del turismo naturalistico è sostenuta dalla qualità ambientale e che una rete sentieristica curata è in grado di aumentare la competitività di un sistema territoriale e conseguentemente delle imprese che vi operano, con benefici ricadute economiche sulle comunità locali. Purtroppo lo spopolamento della montagna ha prodotto, tra i tanti effetti negativi, anche quello di lasciare abbandonata una rete di viabilità pedonale che copre capillarmente tutto il territorio tanto da raggiungere con mulattiere, viottoli, sentieri e passi ogni singola particella catastale. I sentieri rappresentano delle vere e proprie infrastrutture indispensabili per il presidio e la salvaguardia del patrimonio naturale dell'entroterra: la loro pulizia diventa così la prima forma di tutela di questo patrimonio, consentendone una sua piena fruizione e valo-

rizzandone i vari aspetti paesaggistici, naturalistici e culturali. Pur consapevole della difficoltà del compito e dell'impossibilità del ritorno a situazioni conosciute in un recente passato, il Parco ha attuato, fin dalla sua costituzione, una serie di azioni volte a migliorare lo stato dei sentieri, facendosi carico di manutenzioni a carattere straordinario spesso imponenti (basti pensare agli oltre 13 km del sentiero del lago del Brugneto recuperati con interventi di ingegneria naturalistica). Il bando pubblico che l'Ente Parco indice periodicamente per l'assegnazione dei contributi per la manutenzione ordinaria della viabilità pedonale, rappresenta inoltre un importante strumento per mantenere la buona transitabilità dei sentieri nell'area parco e nelle aree ad essa funzionali. Giunti a metà "mandato" per quel che riguarda l'assegnazione dei sentieri per il triennio 2005-2007, si iniziano a tirare le somme e a valutare i risultati fin qui ottenuti.



Sentiero Incisa-M.Buio

Centro Esperienze del Parco



Area attrezzata sul crinale Monte Buio - Monte Antola

Dei circa 300 chilometri di sentiero dati in manutenzione dal Parco risultano molti i percorsi riaperti o mantenuti in buone condizioni di transitabilità, mentre sono in diminuzione i tratti di sentiero affidati, la cui manutenzione si è rilevata insoddisfacente e poco costante. Queste situazioni, se pur minoritarie, determinano una situazione incresciosa sia per la mancata manutenzione dei percorsi sia nei confronti di quanti (e sono la maggior parte) si dedicano con dedizione all'impegno assunto e talvolta fanno di più di quanto sia lecito aspettarsi. Diventa quindi un inderogabile impegno dell'Ente Parco programmare, coordinare e verificare con più efficacia gli interventi anche con una più assidua presenza sul territorio. Allo stesso tempo l'Ente intende potenziare e migliorare la segnaletica dei percorsi, ultimare gli interventi di manutenzione straordinaria non ancora conclusi, avviandone di nuovi sempre più mirati e razionali per la valorizzazione della rete sentieristica. Auspicando

ad un concreto e realistico sviluppo del territorio e consapevoli delle nuove esigenze che lo investono, risulta ad esempio sempre più attuale la necessità di ampliare il panorama dell'"offerta di fruizione" con itinerari adatti al cicloturismo, al trekking a cavallo, all'arrampicata, allo sci da fondo o alle racchette da neve. A tal fine, il Parco sta predisponendo uno strumento di pianificazione territoriale, una sorta di "catasto" dei sentieri, ormai indispensabile per la corretta gestione degli stessi. Il prodotto di tale sforzo, che si svilupperà su più annualità, sarà un censimento univoco della rete sentieristica contenente tutte le informazioni aggiornate sullo stato dei sentieri raccolto in una banca dati informatizzata collegata alla cartografia digitale. In tale ottica sarà quanto mai importante attivare un sistema di raccolta delle segnalazioni di escursionisti, residenti e di quanti fruiscono dei sentieri del Parco.

**guida ambientale
del Parco*

Scaldiamoci a legna!!!

di Marco Carraro*

Fonti energetiche, uso appropriato delle tecnologie, risparmio energetico utilizzo delle risorse locali sono temi che hanno assunto centralità in ogni riflessione sull'ambiente.

Rispettare l'ambiente non vuole solo dire conoscere e rispettare flora, fauna e paesaggio ma anche sforzarsi di trovare metodi alternativi nella produzione delle energie che siano in grado di soddisfare le esigenze del vivere contemporaneo senza produrre danni insostenibili per il pianeta.

Premesso tutto ciò, per chi come noi vive in aree tra le più boscate d'Italia, diventa indifferibile valutare la possibilità di utilizzare la legna per il riscaldamento domestico, affrontiamo insieme alcune semplici considerazioni che ci possono aiutare.

Il legno è prodotto dalla pianta attraverso delle reazioni chimiche tra le sostanze che trae dal terreno, l'anidride carbonica che assorbe dall'aria e l'energia che riceve dal sole: in parole povere è il mezzo fisico

nel quale si immagazzina l'energia solare. Quando il legno viene bruciato l'energia imprigionata ritorna sotto forma di luce e calore, l'acqua diventa vapore, l'anidride carbonica torna all'atmosfera e i sali minerali tornano al terreno in forma di cenere. La cultura contadina conosceva bene tutto ciò: il legno migliore è quello dei versanti più asciutti e meglio esposti; la cenere è un buon ammendante del terreno (in particolare calcio, potassio e magnesio). E' facile capire come il legno sia una fonte **rinnovabile** perché continuamente riprodotta, **neutrale** in quanto non fa altro che rimettere in atmosfera l'anidride carbonica che aveva assorbito, **pulita** perché se la combustione è corretta i prodotti emessi sono sostanze naturali facilmente riutilizzate nei processi biologici. Il potere calorifico del legno (quanta energia contiene un chilo di legna) è condizionato dal grado di umidità contenuta: la legna verde contiene circa il 50% d'acqua e fornisce circa 2,5 KWh per

kg mentre quella conservata all'asciutto per due anni ne contiene circa il 15% (perde circa un terzo del peso) e fornisce 4,5 kilowattora per kilo di peso.

Se consideriamo il potere calorifico della legna e lo confrontiamo con metano e gasolio possiamo affermare che: **2,8 Kg di legno secco forniscono la stessa energia di un Kg di gasolio e 2,3 Kg di legno secco forniscono la stessa energia di un metro cubo di metano** (ipotizzando per il gasolio 11,87 KWh/kg, e per il metano 9,59 KWh/Kg).

Naturalmente dobbiamo tener conto del rendimento della caldaia o stufa che influiscono in modo determinante: solo i moderni apparecchi di combustione hanno rendimenti che si avvicinano a quelli degli apparecchi a gas o a gasolio e cioè rendono utilizzabile oltre l'80 % dell'energia contenuta. Una vecchia stufa di ghisa è capace di trasmettere quasi istantaneamente il suo calore, ci permette di cucinare sui suoi coperchi arroventati dei cibi dai sapori ineguagliabili (ricor-

date le croste di parmigiano abbrustolite?), ma raramente utilizzerà più della metà dell'energia contenuta nella legna al contrario di una moderna caldaia a fiamma inversa capace di rendercene quasi il 90%.

Questa differenza è dovuta ad una serie di fattori tecnici tra cui la temperatura di combustione che determina la qualità della combustione infatti solo a temperature elevate si riduce drasticamente la produzione di idrocarburi (il catrame che troviamo nel camino), di monossido di carbonio e fuliggine. L'osservazione di questi fatti è facile per chi utilizza stufe e caldaie di concezione moderna nelle quali è molto ridotta la produzione di cenere e l'imbrattamento del camino che spesso è sufficiente pulire una volta all'anno.

In conclusione l'utilizzo della legna per il riscaldamento domestico è fortemente auspicabile in quanto riduce il ricorso a combustibili fossili la cui disponibilità è limitata e il cui uso provoca l'immissione nell'atmosfera di anidride carbonica appartenente ad un ciclo naturale lungo milioni di anni. Inoltre il focolare che arde in una casa la rende viva ed allegra (il fuoco fa compagnia), i cibi cotti a legna, anche se non c'è ragione scientifica, hanno un sapore inimitabile e se pur con qualche inconveniente la legna è un combustibile economico e salutare (se non altro per la ginnastica che la sua preparazione ci fa fare).

*funzionario
Ente Parco



Riscaldare anche il cuore

Centro Esperienze del Parco

Centro Esperienze
del Parco dell'Antola
Via N.S Provvidenza 3
16029 Torriglia
Tel. 010.944175
Fax 010.9453007

Dalla diga di Ridracoli al Lago del Brugneto: ambiente e sviluppo

di Giada Campus*

Bacino artificiale può voler dire attenzione per l'ambiente e sviluppo sostenibile, così è nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, dove si trova un lago simile al Brugneto. L'Ente Parco Antola dall'ottobre 2005 ha assunto un impegno di grande valore con l'area del Brugneto. Gestione, manutenzione e sviluppo sono le parole chiave di un progetto che intende favorire le attività di fruizione naturalistica, sportiva, ricreativa e di riqualificazione dell'area intorno alla diga. In tal senso è stato predisposto dal Parco uno studio di fattibilità che verrà presto integrato con la collaborazione delle associazioni agricole e delle strutture ricettive del territorio. L'Ente Parco ha avviato così una fase di ricerca e confronto con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e precisamente con l'area dell'Alto Bidente. Il bacino artificiale dell'Alta Val Trebbia ha caratteristiche affini all'invaso di Ridracoli in provincia di Cesena-Forlì. Volume, altitudine, superficie sono tutti elementi che fanno pensare che l'area del Brugneto

possa avviare uno sviluppo sociale ed ambientale come quello della diga del Bidente. Verificare la possibilità di creare una realtà analoga a quella romagnola nell'area del Brugneto è l'obiettivo del Parco dell'Antola e della Provincia di Genova che hanno organizzato una spedizione di amministratori ed esperti per osservare da vicino il modello Ridracoli. La Società Romagna Acque ha curato fin dall'inizio lo sviluppo del bacino dell'Alto Bidente, occupandosi della gestione dell'intero complesso, dagli impianti di depurazione alla bonifica idrogeologica e forestale, dal recupero edilizio di manufatti storici alla produzione di energia idroelettrica. L'intervento di Romagna Acque è dunque rivolto alla tutela della risorsa idrica ma tende a favorire anche uno sviluppo turistico ecocompatibile di questi territori. Romagna Acque assegna il 2% del suo fatturato annuo ai tre comuni che mettono a disposizione l'acqua affinché effettuino valorizzazioni ambientali e un altro 3% del profitto viene destinato a progetti di riqualificazione a



La diga di Ridracoli (Alto Bidente)

Il progetto



Il lago di Ridracoli

garanzia dell'efficacia dell'invaso. Il fatturato annuo di Romagna Acque si attesta intorno ai 20, 25 milioni di euro all'anno. Facile intuire ciò che percepiscono annualmente i tre Comuni del Bidente. I programmi di sistemazione idrogeologica ambientale e di riforestazione hanno consentito tra l'altro di sanare le ferite inferte alla montagna durante la costruzione della diga migliorando le condizioni ambientali per fauna e flora locali. L'uso razionale della diga, del lago e del territorio circostante ha contribuito a creare nella popolazione una vera e propria coscienza del rispetto dell'ambiente. La produzione di energia pulita da parte della centrale idroelettrica di Monte Casale, collegata alla diga, contribuisce a un miglior bilancio energetico grazie alla distribuzione dell'acqua nelle abitazioni utilizzando la quota geodetica di Monte Casale di Bertinoro. Prima della costruzione della diga di Ridracoli le valli montane intorno erano destinate a un progressivo declino. La Valle del Bidente adesso

può contare sul potenziamento di infrastrutture e servizi civili di vallata grazie alle quali sono state create nuove opportunità occupazionali. Basti pensare ai posti di lavoro per la gestione di impianti, manutenzione, bonifica, ma anche all'occupazione legata ai servizi e alle strutture per il turismo e la cultura. Il Museo IDRO ne è un valido esempio. Gestito dalla Cooperativa Atlantide, IDRO ha ricevuto a Lisbona lo scorso maggio la nomination al Premio Europeo Museo dell'Anno, classificandosi fra i primi 18 musei europei. Nel bacino di Ridracoli è possibile navigare grazie a un eco-battello elettrico. A bordo dell'imbarcazione è prevista la presenza di una guida che illustra l'ecosistema del territorio circostante ai visitatori dell'invaso. Il Parco dell'Antola intende attivarsi per promuovere uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale dell'area del Brugneto auspicando un percorso simile a quello avvenuto nell'area dell'invaso di Ridracoli.

*Direttore Responsabile

Da Piancassina al Monte Antola: recupero e manutenzione di un antico percorso

di Giada Campus*



A volte si percorrono vecchi sentieri rovinati dal tempo e battuti solo nella bella stagione. Spesso sono antichi tracciati che conducono a minuscoli agglomerati di case e alla vetta del Monte Antola. A volte questi sentieri portano ai tesori nascosti dall'intreccio dei rovi e dai rami degli alberi, portano a vecchi gruppi di case abbandonate che raccontano storie lontane fatte di lavoro e fatica. Sono i percorsi della memoria che si rincorrono tra fasce e muretti cadenti, tra passerelle barcollanti e rigagnoli di acqua piovana. Le tracce dell'antica vita contadina si riscoprono grazie a questi sentieri. Così, mentre gli agricoltori del secolo scorso abbandonavano i terreni e scendevano a Genova per

lavorare l'acciaio all'ombra della Lanterna, le spine avvolgevano i borghi alle pendici dell'Antola. Con il passare del tempo il valore della montagna è stato riscoperto da appassionati, escursionisti e da coloro che hanno deciso di fare della vita agreste uno stile di vita. L'Ente Parco Antola promuove ed incentiva, proprio per questa ragione, interventi di recupero e manutenzione di itinerari escursionistici. Migliorare la fruibilità dei sentieri naturali e pedonali che conducono alla vetta del Monte Antola o in altri punti di interesse dell'area protetta è un compito difficile, soprattutto a fronte del crescente dissesto idrogeologico. E allora ritorniamo per un attimo all'inizio del nostro percorso an-



Il ponticello ristrutturato



Azienda agricola Laura Carpi

tolino per scoprire con immenso piacere che i suoi tratti sono ben definiti e l'area è pulita e sicura. Fervida immaginazione? No, collaborazione e comunicazione tra Ente Parco e popolazione. Interventi di miglioramento del percorso escursionistico Piancassina - Pian dei Bricchi - Monte Antola sono stati effettuati nell'area di Lavazzuoli in Val Brevenna mediante l'affidamento di un contributo all'azienda agricola di Laura Carpi. Ciò è stato possibile grazie all'assegnazione di contributi prevista dal bando pubblico annuale per la manutenzione di oltre 300 chilometri di sentieri. Grazie ai contributi del Parco Regionale dell'Antola e al lavoro dell'azienda agricola di Lavazzuoli sono stati effettuati interventi di ristrutturazione al ponticello di legno e al sentiero che collega il ponte vecchio all'area del trogolo. Inoltre sono stati eseguiti lavori di risanamento dell'antico lavatoio, di rifacimento dei muret-

ti a valle del sentiero e di bonifica del campo sovrastante il trogolo. Lavazzuoli fino ad otto anni fa versava in stato letargico e di abbandono. Da qualche tempo il cuore del paesino ha ripreso a battere grazie ai nuovi abitanti che si sono prodigati per valorizzare il percorso che porta all'Antola. Il paese è raggiungibile a piedi da località Piancassina, ultima frazione sulla strada carrozzabile. Il Monte Antola dista da Lavazzuoli un'ora e mezza di cammino ed il percorso è considerato dagli esperti di media difficoltà con un dislivello di 500 metri. Proprio nel 2006 l'azienda agricola di Laura Carpi ha ultimato i lavori di messa in sicurezza del sentiero e l'apertura di un agriturismo è prevista per la prossima primavera. Adesso chi percorre il tracciato che da Piancassina porta al Monte Antola può respirare il profumo di caldarroste e ammirare i vitelli al pascolo.

*Direttore Responsabile

Paese che vai, artista che trovi...

di Aldo Zanardi*

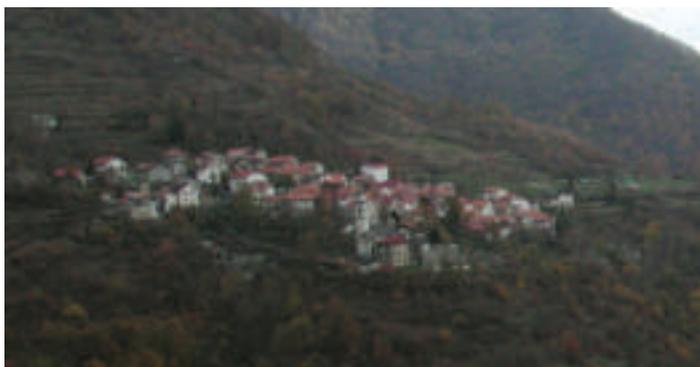
Curiosità

I casi della vita, o per meglio dire, i capricci del destino, hanno portato ad Alpe di Gorreto, ultimo paese dell'Alta Val Trebbia in provincia di Genova, un artista del valore di Athos Arrighi. Come l'omonimo famoso Athos dei "Tre moschettieri" di Alessandro Dumas, questo artista affronta la vita con giovanile baldanza. Ad Alpe, nel periodo di ferragosto è stata presentata una piccola ma esauriente mostra sulla prodigiosa attività di Athos Arrighi. I quadri, dipinti ad olio su tela con stile personalissimo si rifanno all'impressionismo nelle sue va-

rie manifestazioni (divisionismo, puntinismo, fauvismo ecc...). L'artista utilizza alternativamente spatola e pennello con uno spiccato senso del colore e ci presenta una serie di paesaggi veri o immaginari che trasformano il piccolo ambiente in un vivace caleidoscopio. Ma è soprattutto nelle opere d'ardesia che l'artista raggiunge livelli artistici di altissima qualità e abilità tecnica. Una serie di scorci panoramici e angoli suggestivi, quasi sconosciuti o non riconoscibili, si presentano ai visitatori e agli abitanti di Alpe grazie agli occhi e alla



L'arte di Athos Arrighi su ardesia



Alpe di Gorreto

mano di Athos Arrighi; per mezzo della sua arte il paese si è rivelato ai suoi nativi negli aspetti più nascosti. Con l'arrivo di Arrighi, Alpe di Gorreto ha svelato il suo fascino nascosto come una bella donna un po' timida e ritrosa che nasconde il suo volto e i suoi occhi sotto un paio di occhiali scuri per non essere notata. Grazie ad Athos Arrighi per averci fatto capire una volta di più, con la sua arte e il suo paziente e dettagliato lavoro quanto sia bello il nostro paese e per

averlo reso ancor più artisticamente ricco con la donazione di alcune opere. Grazie infine per l'esempio di vita che ci propone, perché il fatto che possano esistere persone come Athos ci riconcilia con la vita. Sfogliando il ricco catalogo delle sue opere ci si rende conto della vera dimensione dell'artista. Da parte nostra gli auguriamo di proseguire la sua attività per tanti, tanti anni ancora.

*Consigliere rappresentante della Provincia di Genova

"Una giornata diversa... PRESEmpIO nell'entroterra"

Un'iniziativa promossa e finanziata da Provincia di Genova, Camera di Commercio, Comune di Genova, in collaborazione con STL del Genovesato ed Ente Parco dell'Antola

Calendario delle escursioni organizzate da INSolita LIGURIA alla scoperta dei presepi dei Comuni del Parco

29 DICEMBRE: VALLE SCRIVIA

partenze da Genova ore 9.00 circa.

VISITA AI PRESEPI DI:

Busalla, mostra presepi;

Busalla, Loc. Sarissola, presepe artistico con statuine provenienti da Bolzano;

Savignone, presepe artistico di scuola ligure realizzato dal pittore Armando Merlo;

Ronco Scrivia, Loc Merita, Loc Villa Vecchia, presepe in contesto rurale.

2 GENNAIO: VAL TREBBIA

partenze da Genova ore 9.00 circa.

VISITA AI PRESEPI DI:

Torriglia, S. Onorato, visita del centro storico e della mostra

fotografica sulla farina di castagne;

Pentema, storico presepe presso contesto abitativo con statuine dimensione naturale;

Montebruno, Parrocchia del Santuario.

4 GENNAIO: VAL BREVENNA

partenze da Genova ore 9.00 circa.

VISITA AI PRESEPI DI:

Pareto, presepe con la Natività di Luzzati, quindi visita al borgo Carsi, presepe in ferro smaltato ubicato in capanna sul piazzale di Carsi;

Madonna dell' Acqua, presepe a dimensione d'uomo fatto con antiche tavole di castagno.

Prenotazione obbligatoria/quota di partecipazione euro 5,00 a persona.

Info: INSolita LIGURIA 3393123103 oppure chiesavanessa@hotmail.com

quesiti, articoli, fotografie, lettere possono essere indirizzate a:
 Redazione "Le Voci dell'Antola" - Villa Borzino - via XXV Aprile, 17 - 16012 Busalla (GE)
 Email: busalla@parcoantola.it
 Il materiale inviato non verrà restituito. La collaborazione è gratuita.



la posta

Dalla Provincia di Genova...

Dal Presidente della Provincia di Genova, Alessandro Repetto, riceviamo una segnalazione che testimonia l'attenzione con cui l'Amministrazione Provinciale guarda al nostro territorio:

Per tua opportuna conoscenza e al fine di far sì che un bel parco come quello che presiedi non abbia a ricevere critiche immeritate, Ti invio in allegato, una foto aerea dalla quale si può evincere che nella zona circolettata esiste uno scarico di rifiuti che andrebbe rapidamente rimosso. Questa cosa peraltro, ci è stata segnalata da persone che hanno avuto occasione di transitare in zona e hanno potuto vedere direttamente questa bruttura che deturpa un sito per il resto riconosciuto ben tenuto e molto apprezzato. Nella certezza che, se non già fatto, interverrai rapidamente per risolvere la situazione, Ti invio i miei migliori saluti.

On.le Alessandro Repetto

Abbiamo subito esaminato i dati tecnici della foto aerea inviataci dal Presidente Repetto, ed abbiamo scoperto che essa si riferiva alle rovine del vecchio Rifugio Musante, ben visibili, evidentemente, anche dal satellite. Ringraziamo il Presidente Repetto, perché la sua segnalazione ci ricorda, mentre siamo spasmodicamente impegnati nella costruzione del nuovo rifugio, che non si può dimenticare il problema di risanare l'area del vecchio rifugio, sempre più degradata tanto sotto il profilo ambientale che della sicurezza di chi frequenta l'area. Su ciò esiste una piena concordanza di vedute fra il Parco, il Comune di Propata e l'Amministrazione Provinciale; prossimamente il problema verrà illustrato alla proprietà con l'augurio che possano scaturire soluzioni condivise per il recupero dell'area, ma con la consapevolezza che è nostra intenzione giungere comunque ad un risanamento complessivo della zona circostante la vetta dell'Antola.

Roberto Costa

Il fascino dell'Antola...

Egregio Dottor Costa,
 Le invio in allegato una fotografia che ho scattato il 31 agosto a Suor Grazia e a Suor Brigida della Congregazione di S. Agata sedute sulla panchina della Piazzola a destra della Cappelletta dell'Antola. Ci siamo presentati e le suore mi hanno detto che il loro giudizio sul nostro monte convalidava le positive valutazioni che le avevano indotte a salirci e che erano affascinate dalla bianca croce di vetta, dall'ambiente naturale e al panorama. Le due sorelle sono salite in Antola da Torriglia: "Il fascino dell'Antola non ha confini". Due suore di origine indiana con il loro abito religioso sono salite sull'Antola. Ho rimproverato amichevolmente le suore per le calzature inadatte (una sorella con i sandali e l'altra con scarpette di gomma) a un'escursione sull'Antola. Facile immaginare la fatica che avranno fatto a salire e soprattutto a scendere nel tratto Donnetta-passo dei Colletti. Cordiali saluti.

Vittorio Canepa



Suor Grazia e Suor Brigida della Congregazione di S. Agata

DOVE TROVARE GRATUITAMENTE LE VOCI DELL'ANTOLA - presso le sedi dei Comuni e del Parco dell'Antola - presso i seguenti punti di distribuzione:

VALLE SCRIVIA

BUSALLA

Edicola Costa Amelia & C: Via Mite Ignoto, 19 tel. 010/9761211
 Edicola Oliva Nadia: Piazza Malerba (atrio stazione)
 Edicola Perasso Maria Rosa: Via Vittorio Veneto, 131
 Edicola Ratto Lara Carolina: Largo Italia (chiosco giardinetti) tel. 010/9642104
 Edicola Gio.Ta.Gio snc di Tamagno Fanny & C: Via Navone, 21 tel. 0109643715

CROCEFIESCHI

Tabaccheria-Edicola Cartasso Sergio: Via XX Settembre 12 tel. 010/931387
 Bar Pizzeria La Veranda di Sorrenti Arcangelo: Piazza della Libertà, 1 tel. 349/3665770

SAVIGNONE

Edicola Torre Mario: Piazza della Chiesa, 9 tel. 010/936172
 Edicola Gamè Sabrina: Via Gallino Natale, 20 tel. 010/9675214

VALBREVENNA

Alimentari Gardella Michela Alimentari: Loc. Molino Vecchio tel. 010/9390240
 L'Emporietto Franzò Rita: Loc. Nerro Superiore tel. 010/9690941
 Farmacia Bordone Milena: Loc. Molino Vecchio tel. 0109390239

VOBBIA

Edicola Pruzzo Beroldo Maria Rosa: Loc. Torre, 31 tel. 010/939351

RONCÒ SCRIVIA

Ristorante il Toscano di Zanieri Giacomo: C.so Trento e Trieste, 99 tel. 010/9640378

La Vecchia Edicola di Pantano Maria Via Nazario Sauro, 104 tel. 349/6076243

Tabaccheria Gatto Aldo: Via Roma, 56 tel. 010/9657112

Edicola Salamone Filippo: Corso Italia (Chiosco) tel. 347/4137097

GENOVA

Edicola Prato di Anna e Gianpy sas Via Struppa 32r tel. 010/804737

VAL TREBBIA

FASCIA

Alimentari Brirzo Lino: Loc. Cassinghero, 62 tel. 010/95991

GORRETO

Alimentari Ecolari Barbara: Loc. Gorreto tel. 333/3170319 - 0523/930618

MONTEBRUNO

Articoli da regalo Barbieri Nicoletta: Via G. Barbieri, 73 tel. 010/95084

PROPATA

Albergo Paolin: Piazza della Coniera, 12 tel. 010/945927

Albergo Berto: Loc. Caprile, 44 tel. 010/944612

TORRIGLIA

Edicola Ansaldo Agnese: Via XXV Aprile, 3 tel. 010/943162

Locanda al Pettiroso - Loc. Penterna 1 - tel. 010/944802

tagliare lungo il tratteggio



PARCO
ANTOLA

richiesta spedizione postale

Chi desidera ricevere gratuitamente per posta "Le voci dell'Antola" può ritagliare o fotocopiare questo talloncino e, una volta compilato, può spedirlo tramite posta o fax all'Ente Parco. La stessa richiesta può essere fatta tramite posta elettronica inviando una email con i dati personali a: busalla@parcoantola.it

Cognome _____ Nome _____

Via/Località _____ C.a.p. _____

Comune _____ Prov. _____

email _____

CamminAntola

Appuntamenti - escursioni inverno 2007

Escursioni con le ciaspole: aspettando la neve...

Per "racchettare" sulla neve è necessario lasciare un recapito presso la sede di Torriglia. Gli interessati saranno contattati per partecipare, accompagnati da una guida del Parco, alle escursioni con le racchette da neve (costo di partecipazione 8 euro comprensivi di guida e affitto racchette e bastoncini). E' comunque possibile affittare le racchette, nei giorni in cui non si effettuano escursioni, sia presso la sede del Parco a Torriglia sia presso l'albergo ristorante "da Berto" a Capriale.



Racchettando sulla neve

Sabato 23 dicembre e Domenica 7 gennaio: "Il presepe di Pentema"

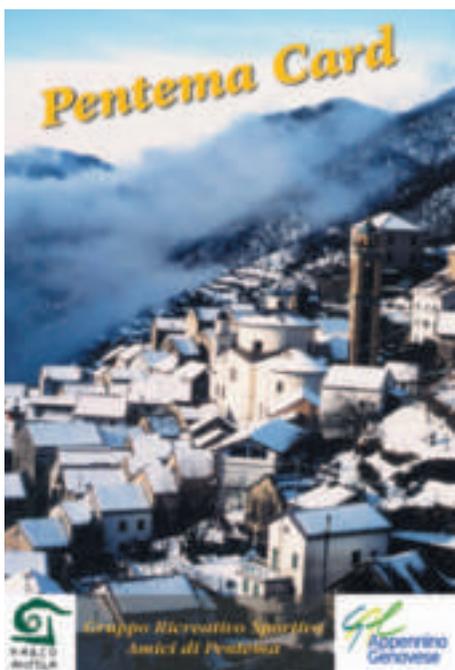
Si rinnova l'appuntamento con il suggestivo Presepe di Pentema. Un itinerario a partire dal centro di Torriglia ci condurrà al borgo che a Natale si trasforma in un vero e proprio presepe nel presepe. L'escursione è di media difficoltà con un dislivello in salita di circa 300 metri; da Torriglia si imbecca inizialmente il sentiero che porta in vetta a Monte Antola per abbandonarlo, superato l'abitato di Donetta (1000m), e scendere verso Pentema (840m). Rientro nel pomeriggio intorno alle 16:30.

Durata: giornata intera, possibilità di mangiare in trattoria presso la "Locanda del pettirosso" (prenotazione obbligatoria), in alternativa pranzo al sacco.

Ritrovo: Torriglia, presso il capolinea delle corriere.

Al presepe di Pentema con la Pentema Card

Il Presepe di Pentema è aperto al pubblico da sabato 23 dicembre a mercoledì 31 gennaio. (Dal 7 gennaio solo il sabato e la domenica). Con la Pentema Card si può usufruire di uno sconto del 10% da spendere in alcuni esercizi commerciali nei comuni di Torriglia e Montoggio.



Nell'opuscolo che viene distribuito unitamente alla carta sono indicati negozi, alberghi e ristoranti che aderiscono all'iniziativa. I soggetti promotori sono Ente Parco Antola, Gal e Gruppo Ricreativo e Sportivo Amici di Pentema.

Dal presepe alla mostra:

"La farina di castagne. Il ciclo di produzione". Dal 23 dicembre al 31 gennaio apertura al pubblico del presepe di Pentema e della mostra fotografica dedicata al ciclo di produzione della farina di castagne.

escursioni

Domenica 11 febbraio: La Valbrevenna: il fascino di una valle incontaminata

Dal nucleo rurale di Carsi (865m) si sale sullo spartiacque che separa la Val Brevenna dalla Val Pentemina percorrendo un piacevole e panoramico itinerario. Giunti sul crinale si imbecca il sentiero che conduce in breve alla Cappella della Madonna della Guardia, sopra l'abitato di Pentema, ad oltre

1000 metri di quota, eretta oltre 100 anni fa per il voto di un sacerdote che si era smarrito in quel luogo a causa della nebbia. **Durata:** mezza giornata, a seguire possibilità di mangiare presso la Trattoria Antola a Molino Vecchio (prenotazione obbligatoria).

Ritrovo: Carsi

Domenica 25 marzo: L'anello di Rondanina

Un panoramico itinerario ad anello a partire dal borgo di Rondanina (990m) si snoda tra la Valle del Cassingheno e la Val Brugneto e conduce in breve al Bric di Rondanina (1338m), la vetta che con un'imponente quanto mai affascinante rupe sovrasta l'omonimo paese. Al termine del-

l'escursione sarà possibile visitare il Museo della Flora e della Fauna dell'Antola allestito nei locali dell'ex-canonica della Parrocchia di Rondanina (ingresso gratuito).

Durata: mezza giornata, a seguire possibilità di mangiare in trattoria.

Ritrovo: Rondanina

La Redazione
augura buone feste
a tutti i lettori

Prenotazione:
la prenotazione alle escursioni è sempre obbligatoria e va fatta entro le ore 13:00 del venerdì precedente l'escursione al n. 010 944175 oppure inviando un'e-mail a: info@parcoantola.it

Costi:
- escursione giornata intera:
adulti 5 euro, ragazzi fino a 12 anni 2,50 euro, bambini fino 8 anni gratuita.
- escursione mezza giornata:
adulti 3 euro, ragazzi fino a 12 anni 1,50 euro, bambini fino 8 anni gratuita.

Accompagnamento:
gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche abilitate.

Le voci dell'Antola

EDITORE
ENTE PARCO ANTOLA

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIADA CAMPUS
busalla@parcoantola.it
COORDINATORE:
FILIPPO TIRINI
IN REDAZIONE:
ANTONIO FEDERICI
(DIRETTORE PARCO),
ILMO FERRERA,
EDOARDO VALTER TIZZI,
FEDERICO VALERIO

DIREZIONE E UFFICI:
VILLA BORZINO,
VIA XXV APRILE 17
16012 BUSALLA (GE)
TEL 010 9761014 - FAX 010 9760147

AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI GENOVA N.26/2004

EMAIL: info@parcoantola.it
www.parcoantola.it

GRAFICA A CURA DI:
STUDIO DE BERNARDI - Novi Ligure

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
B.N. MARCONI - GENOVA

stampato su carta ecologica